



RASSEGNA STAMPA

25 novembre 2022



Associazione Coordinamento Ospedalità Privata

Via Cavour, 305

00184 Roma

Tel. 06/42016234

Mail: info@acopnazionale.it

Sommario Rassegna Stampa

Pagina	Testata	Data	Titolo	Pag.
Rubrica Sanita'				
5	Corriere della Sera	25/11/2022	<i>Sanita', due miliardi non bastano. La delusione di medici e Regioni (M.De Bac)</i>	2
17	Il Giornale	25/11/2022	<i>Svolta dei medici: vietato sconsigliare i vaccini (M.Sorbi)</i>	4
1	La Verita'	25/11/2022	<i>L'Ordine vuole il dogma del vaccino per legge (P.Reitter)</i>	5
11	La Verita'	25/11/2022	<i>Corbelli: "Schillaci dia risposte alle vittime degli effetti avversi"</i>	7
6	Avvenire	25/11/2022	<i>Le Regioni all'esecutivo: pochi 2 miliardi per la sanita'</i>	8
1	QN- Giorno/Carlino/Nazione	25/11/2022	<i>Pensioni e sanita', cresce il malumore</i>	9
6	QN- Giorno/Carlino/Nazione	25/11/2022	<i>"Stanchi di promesse Ospedali allo stremo" (L.Ciardì)</i>	11
Rubrica Prime pagine				
1	Il Sole 24 Ore	25/11/2022	<i>Prima pagina di venerdi' 25 novembre 2022</i>	12
1	Corriere della Sera	25/11/2022	<i>Prima pagina di venerdi' 25 novembre 2022</i>	13
1	La Repubblica	25/11/2022	<i>Prima pagina di venerdi' 25 novembre 2022</i>	14
1	La Stampa	25/11/2022	<i>Prima pagina di venerdi' 25 novembre 2022</i>	15
1	Il Giornale	25/11/2022	<i>Prima pagina di venerdi' 25 novembre 2022</i>	16
15	Torino Auto (La Repubblica)	25/11/2022	<i>Prima pagina di venerdi' 25 novembre 2022</i>	17

Primo piano | La legge di Bilancio

Sanità, due miliardi non bastano La delusione di medici e Regioni

Più della metà serve per il caro energia in ospedale. Pronto soccorso, mini indennità ai camici bianchi

di Margherita De Bac

ROMA Brucia la delusione per i fondi alla sanità nella manovra. Il budget sale di 2 miliardi ma alle Regioni paiono spiccioli considerato che 1,4 se ne andranno via per fronteggiare il rincaro dell'energia, voce pesantissima nella gestione di ospedali e strutture sanitarie in genere.

«Mi sarei aspettato di più», smorza i toni il governatore della Toscana, Eugenio Giani, ricordando che durante la pandemia ci si era ripromessi di rinforzare il sistema per non farsi trovare impreparati. Invece dei 35 miliardi previsti nella bozza del decreto, solo un paio vanno a un settore fortemente colpito dalle recenti ondate virali.

Spera «si trovi un accordo», il presidente veneto, Luca Zaia. E va giù duro dalla Puglia Michele Emiliano convinto si tratti di un tesoretto «assolutamente insufficiente per il

semplice fatto che i costi aumentano, questi due miliardi bastano appena a mantenere lo stesso livello. In pratica il finanziamento effettivo è calato, il governo lo dica con chiarezza». Per il segretario del Pd Enrico Letta «non sono immaginabili tagli sulla salute dopo tutto quello che è successo. Il pericolo ancora c'è». Perplexità anche da alcuni governatori di centrodestra. «Ammontare insufficiente», per Donato Toma (Molise). Mentre l'azzurro Roberto Occhiuto durante la conferenza delle Regioni ha duramente criticato il riparto dei fondi, che penalizzerebbe la Calabria.

Il dettaglio. I due miliardi portano il fondo sanitario nazionale a 128,061 miliardi, 4 in più rispetto al 2022 perché altri 2 erano stati stanziati dal governo Draghi. Le Regioni avevano chiesto 1,6 miliardi come rimedio al rincaro delle

bollette, ne prenderanno 1,4. Nel 2024 il fondo arriverà a 130,061 miliardi grazie ai 2 messi sul tavolo adesso da Meloni e ai 2 già assicurati da Draghi.

Delusione anche dei medici che facevano affidamento sulle rassicurazioni del ministro della Salute Orazio Schilacci. Contavano su misure efficaci per tamponare la spaventosa carenza di personale sanitario in ogni ambito. La scorsa settimana gli emergentisti del pronto soccorso dopo un flash mob in piazza erano saliti dal ministro. In manovra figurerebbero 200 milioni per incrementare le indennità agli operatori di prima linea, ma solo a partire dal 2024 e previo accordo contrattuale. Prospettiva giudicata un «contentino» (100-200 euro al mese lordi in busta paga). «Fondi insufficienti, chiediamo che i 2 miliardi siano interamente vincolati

all'aumento degli stipendi per rendere la professione attrattiva», rivendica Filippo Anelli, presidente della Federazione degli ordini dei medici.

Scorrendo l'elenco degli articoli abbozzati, si trovano inoltre i 40 milioni per sostenere il piano contro la resistenza agli antibiotici. Secondo i dati del ministero, in Italia un'infezione su 3 non risponde a questi farmaci. Significa che il paziente va incontro a cure più lunghe, pesanti e non sempre risolutive.

Capitolo farmacie. Da marzo a fine 2023 riceveranno 150 milioni per promuovere i medicinali generici mutuabili che permettono al cittadino di risparmiare sulla spesa del ticket (circa 160 milioni quest'anno). Misura già prevista nel precedente decreto Aiuti in via sperimentale. Infine 650 milioni per l'acquisto di vaccini e terapie anti Covid.

mdebac@rcs.it

© RIPRODUZIONE RISERVATA

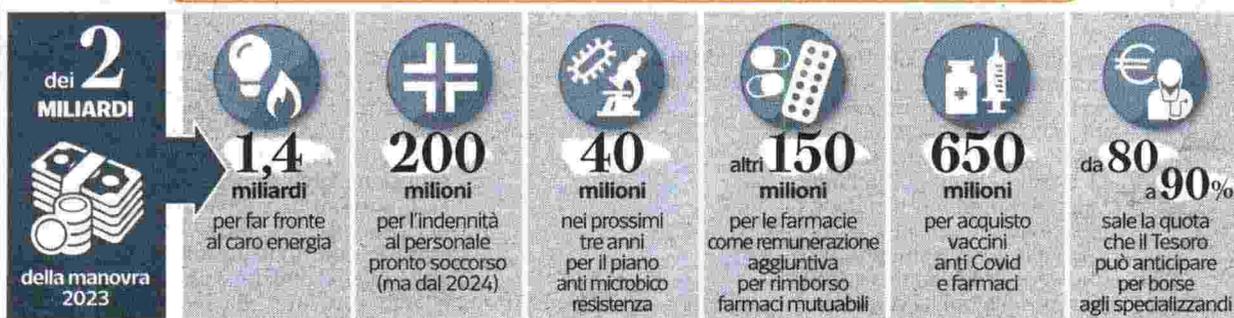


I soldi sulla Sanità

In manovra **2 MILIARDI** alla sanità

CdS

Il Fondo sanitario nazionale sale a **128,061 miliardi** pari a **4 miliardi** in più rispetto al 2022 (nella manovra precedente già previsti 2 miliardi)



IL NUOVO CODICE DEONTOLOGICO

Svolta dei medici: vietato sconsigliare i vaccini

Anelli: «Non c'è sarà l'obbligo di inocularsi il siero ma di sostenere le campagne»

■ Nel prossimo Codice deontologico dei medici italiani si affronterà anche il tema dei vaccini e delle scelte no vax dei professionisti. Convinti che non si possa scoprire di punto in bianco che un medico è contro i vaccini, non si voglia vaccinare e si rifiuti di somministrare il siero ai pazienti.

«Sarà chiara l'indicazione ad impegnarsi nelle campagne vaccinali, ma non ci sarà nessuna previsione di obbligo. Questo non è possibile» specifica Filippo Anelli, presidente della Federazione nazionale degli Ordini dei medici italiani (Fnomceo), a Roma per un incontro che avvia la discussione per la revisione del Codice deontologico dei camici bianchi. «Per i medici, come per ogni italiano - sottolinea Anelli - è chiarissimo il dettato dell'articolo 32 della Costituzione, se-

condo il quale nessuno può essere obbligato a un trattamento sanitario senza una disposizione di legge. Ciò che il codice indicherà è l'obbligo del professionista a impegnarsi nelle campagne vaccinali. Diventa insomma un obbligo deontologico - chiarisce il presidente dei medici - mettersi a disposizione delle autorità per vaccinare e informare».

Cosa accadrà ai medici che si rifiutano di sostenere le campagne? Verranno licenziati? «Le violazioni - precisa Anelli - produrranno una procedura disciplinare sul singolo caso. Si valuterà di volta in volta, ovviamente non abbiamo un intento persecutorio. Vedremo come sviluppare questa decisione».

Intanto tutti i medici no vax sono rientrati al lavoro. «Abbiamo stimato - spiega l'Ordine -

che i medici reintegrati nel Servizio sanitario nazionale sono meno di mille - ha fatto presente Anelli - mentre la carenza è di 20mila colleghi tra ospedale e territorio. La mancanza di medici in molte regioni italiane è del resto un problema noto e denunciato da tempo». Come risolverlo? Non certo anticipando di un mese il rientro dei no vax, che in ogni caso sono troppo pochi per sanare i buchi di personale. «Bisogna cambiare paradigma sulla programmazione - ha proposto il presidente Fnomceo - sburocratizzare e rendere attraente la carriera con più risorse e più dignità del lavoro».

La programmazione, che spetta alle regioni, è stata imposta in questi anni sulla disponibilità di risorse economiche e non sulla reale esigenza di professionisti».

MaS



IL PRESIDENTE
Filippo Anelli



L'Ordine vuole il dogma del vaccino per legge

Il presidente Anelli: nel codice deontologico nuove norme per prevedere l'obbligo di partecipare alle campagne I dati Inail mostrano che il 60% dei contagi sul lavoro sono nel comparto sanitario (dove sono tutti inoculati)

di **PATRIZIA FLODER REITTER**



■ L'Ordine dei medici preme per inserire nel prossimo codice deontologico l'obbligo di informare i pazienti sui vaccini e impegnarsi nelle campagne di profilassi. Intanto, i dati Inail mostrano che oltre il 60% dei contagi sul lavoro avviene in ambito sanitario. Alla faccia della protezione dei vaccini obbligatori.

a pagina 10

*La Capua sentenza:
«I reintegrati vanno
tenuti lontani
dai fragili, chi rifiuta
questi sieri l'ha fatto
anche con quelli
precedenti»
Ma è una bugia*



► COVID, LA RESA DEI CONTI

L'Ordine impone il dogma vaccino per legge

Il presidente Anelli spinge per inserire nel nuovo codice deontologico l'obbligo di informare i pazienti e impegnarsi nelle campagne di profilassi. Intanto, i dati Inail mostrano che oltre il 60% dei contagiati sul lavoro è del settore sanitario: alla faccia della protezione

di **PATRIZIA FLODER REITTER**

■ In nome del dio vaccino, la guerra santa contro i sanitari infedeli mette in campo nuove offensive. Il codice aggiornato di deontologia medica impedirà ai dottori di avere dubbi, riserve, probabilmente anche di consigliare ai pazienti indagini preliminari prima di porgere il braccio per la punturina.

«Saranno introdotti articoli relativi ai vaccini e alle vaccinazioni, che rappresentano un fondamentale strumento di prevenzione», anticipava ieri **Filippo Anelli**, presidente della Federazione nazionale degli ordini dei medici italiani (Fnomceo). I medici non potranno disconoscerne il valore scientifico e diventerà «un obbligo deontologico mettersi a disposizione delle autorità per vaccinare e informare».

Non c'è nulla da fare, l'establishment continua ad avversare i camici bianchi che non condividono l'adorazione incondizionata per il farmaco anti Covid. Dopo il coro di protesta, tuttora vibrante di indi-

gnazione, per la decisione del governo di reintegrarli con due mesi di anticipo; dopo aver caldeggiato il demansionamento di questi professionisti tenendoli lontano dai reparti a rischio (dove rimangono a lavorare tridosati che si contagiano e infettano tranquillamente), l'operazione più iniqua viene messa a pun-

to inchiodandoli sul versante deontologico.

In due anni di campagna vaccinale, non si sono mai sentiti medici contrari a inocularsi questi farmaci, dichiarare una posizione di condanna dei vaccini *tout court*. Ci saranno, certo, pasdaran convinti della dannosità di qualunque cosa venga iniettata, ma comunque sono pochissimi.

La stragrande maggioranza di coloro che hanno detto no all'anti Covid si è sempre vaccinata e ha vaccinato i propri pazienti, lo continua a fare contro altre malattie e questo lo abbiamo raccolto in tante testimonianze poi pubblicate. Quindi è proprio in malafede, e da denuncia, la virologa **Ilaria Capua** quando dichiara che è giusto «non mettere a rischio la salute dei pazienti e dei medici», ovviamente riferendosi ai virtuosi in corsia con quattro dosi, tenendo lontano dai reparti i reintegrati che non sarebbero più nemmeno medici per la professoressa, ma «persone, che se non sono vaccinate contro il Covid, non lo sono nemmeno per altre infezioni», come ha dichiarato a *Dimartedì* su La7.

Ogni occasione diventa buona per screditare quanti pretendono rigore scientifico e non sono invasi da sacro furore per un siero che non impedisce il contagio, non fornisce una protezione nel tempo però in compenso provoca

tanti eventi avversi. Sono gli studi a documentare scarsa efficacia di questi vaccini e troppi rischi per la salute, ignorati dalle autorità sanitarie.

Già classificarli «no vax» è un insulto alla serietà professionale di quanti hanno preferito seguire il principio *Primum non nocere*, non danneggiare la salute, comandamento sacro in medicina ma non solo, ponendo quesiti precisi, chiedendo confronti, documentazione scientifica, finendo sempre ignorati da Istituto superiore della sanità e ministero della Salute.

Adesso li si vuole ancora punire, ingabbiandoli dentro una norma definita deontologica. Il presidente Fnomceo si è affrettato a spiegare che «non ci sarà nessuna previsione di obbligo», a vaccinarsi, perché «è chiarissimo il dettato dell'articolo 32 della Costituzione, secondo il quale nessuno può essere obbligato a un trattamento sanitario senza una disposizione di legge».

In realtà, costringere i medici a «impegnarsi nelle campagne vaccinali», significa solo codificare il comportamento assunto in questi due anni di somministrazioni. Quando violazione deontologica diventava solo decidere di sottoporre, prima della vaccinazione, i propri pazienti ad un'analisi clinica di valutazione, come faceva il cardiologo **Giuseppe Barbaro** del Policlinico Umberto I di Roma, sospeso

per sei mesi per aver fatto il suo lavoro di medico.

Non sanno più che cosa inventare per svilire la professionalità dei medici che agiscono secondo coscienza. Li accusano di riportare i contagi in corsia nemmeno fossero diventati dei pazzi untori, quando basta leggere l'ultimo report nazionale dell'Inail per capire che il vaccino non ha protetto ospedali e ambulatori. Nei primi 10 mesi del 2022, all'Istituto nazionale per l'assicurazione contro gli infortuni sul lavoro sono denunciate oltre 100.000 infezioni da Covid di origine professionale.

Il 63,2% delle denunce riguardano sanità e assistenza sociale, riporta il documento elaborato dalla Consulenza statistico attuariale (Csa) dell'Inps, quindi in ospedali, Rsa, cliniche e centri universitari, residenze per disabili, il personale è risultato «il più colpito dai contagi», malgrado l'obbligo vaccinale.

Infortunati con tre dosi iniettate e certo non per colpa dei no vax, che risultavano sospesi. Un flop spaventoso della protezione vaccinale e dell'obbligo a inocularsi il siero, sottoscrivendo pure il consenso informato. L'Ordine dei medici, invece di arrovelarsi per introdurre norme di comportamento che ledono l'autonomia del medico, farebbe meglio a promuovere campagne di chiarezza scientifica sui vaccini anti Covid.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Far sottoporre, prima dell'iniezione, i propri assistiti a un'analisi clinica di valutazione potrebbe quindi essere una violazione delle norme

MOVIMENTO DIRITTI CIVILI

Corbelli: «Schillaci dia risposte alle vittime degli effetti avversi»

Il leader del Movimento Diritti Civili, Franco Corbelli, ricorda al ministro Orazio Schillaci che «è passato oltre un mese da quando è alla guida del dicastero della Salute, ma non ha sino a oggi speso una sola parola e non ha fat-

to nulla per spiegare e cercare di prevenire la catastrofe delle morti improvvise. Inoltre, non ha ancora dato una risposta alle migliaia di vittime delle gravi reazioni avverse che sono state completamente abbandonate».



Le Regioni all'esecutivo: pochi 2 miliardi per la sanità

Due miliardi per la sanità non bastano a coprire i rincari dell'energia e i costi del Covid. Le Regioni lo ribadiscono al governo, deluse dallo stanziamento previsto dalla bozza della manovra: due miliardi in più nel 2023 e altrettanti nel 2024, di cui 1,4 vincolati ai maggiori costi per il caro energia, e altri 650 per rinnovare il

fondo per l'acquisto di vaccini e farmaci anti-Covid. Ma i timori già esternati un mese fa dai governatori restano. Si dice preoccupato il presidente pugliese Michele Emiliano perché, spiega, due miliardi è l'aumento che ogni anno serve a coprire i maggiori costi, ma ora, con questo livello di inflazione «sostanzialmente c'è

una diminuzione del finanziamento effettivo del sistema sanitario italiano». Concordano con lui anche il collega della Campania, Vincenzo De Luca e il governatore del Molise Donato Toma: «L'ammontare è insufficiente», dice. Le tensioni si riverberano nello stallo tra le Regioni sul riparto del Fondo sanitario 2022, circa 124 miliardi che

rappresentano buona parte dei bilanci regionali. «Ci sono titubanze da parte di alcune Regioni», ha riferito il governatore della Basilicata Vito Bardi al termine dell'incontro convocato proprio per arrivare a un accordo. Per Emiliano c'è un atteggiamento di chiusura della Lombardia che «alimenta la sfiducia nei confronti

dell'autonomia differenziata». Ad alzare la voce anche il presidente della Calabria, Roberto Occhiuto, che ha paventato l'ipotesi di non dare l'ok all'intesa, perché la sua Regione risulterebbe penalizzata dalla suddivisione delle risorse. Martedì è fissato un nuovo incontro per evitare di rimettere la decisione al governo.



Pensioni e sanità, cresce il malumore

La protesta dei sindacati: la rivalutazione al ribasso degli assegni non colpisce solo i ricchi. Il Gimbe: nessun investimento in salute
 Novità sul bancomat, salta l'obbligo sotto i 30 euro. **Intervista a Vendola** «La sinistra è in crisi, si è ammalata di governismo» **Servizi alle p. 6, 7, 9 e 12**

Sanità, il piatto piange Medici e Regioni: «Era una priorità, riceviamo le briciole»

Solo due miliardi di ristori aggiuntivi per i conti delle Asl falcidiate dal Covid
 Camici bianchi pronti a scendere in piazza. «I soldi in più vadano al personale»

di **Antonella Coppari**
 ROMA

Chi si aspettava dalla manovra un robusto ristoro alla sanità in ginocchio è rimasto amaramente deluso. E lo dichiara ad alta voce. Che si tratti dei medici o dei governatori, il verdetto è unanime: pollice verso. I due miliardi in più (aggiuntivi rispetto ai due programmati da Draghi) stanziati per la sanità nella legge di bilancio sono pochi e chissà che quell'errore della premier in conferenza stampa quando aveva parlato di 200 miliardi non vada considerato un eloquente lapsus. A rendere la cifra esigua per i diretti interessati («solo briciole») sono inflazione e caro energia: «Alla sanità del 2023 vengono date più risorse, ma per bollette, vaccini e farmaci anti-Covid, non per servizi e personale. Anche la promessa di indennità per il pronto soccorso viene rinviata al 2024». I camici assicurano lotta dura: pronti a tutto, dalle manifestazioni allo sciopero. «La sanità pubblica si fermerà per ore, giorni, settimane

per non fermarsi per sempre», scrivono in una nota le associazioni sindacali di categoria. Rincarica il presidente dell'ordine dei medici, Filippo Anelli. «I due miliardi aggiuntivi sono vincolati all'aumento degli stipendi di medici e sanitari». Di qui la richiesta di un incontro con il ministro della Salute, Orazio Schillaci.

Le Regioni duettano, ed è nell'ordine delle cose che a urlare più forte di tutti sono i presidenti targati centrosinistra: «Con questo livello di inflazione - riassume gli umori il governatore della Puglia e vicepresidente della Conferenza delle Regioni, Emiliano - c'è una diminuzione del finanziamento effettivo del servizio sanitario italiano». Va giù durissimo il Pd: «Tagli alla sanità? Da non credere», dice il segretario Letta. «Chi ha fatto questa legge, vada a lavorare una settimana in pronto soccorso», s'inalbera il microbiologo-senatore Andrea Crisanti.

Vero è che la crisi Covid all'inizio del 2020 aveva evidenziato tutti i limiti della sanità pubblica, in massima parte dovuti ai tagli dei decenni precedenti: inesistenza

di una sanità territoriale, insufficienza del personale medico e sanitario, sovraffollamento, rischio di collasso per il pronto soccorso. Allora tutti giurarono che la lezione non sarebbe stata dimenticata, e il Covid sarebbe anzi stato l'occasione per rimettere in piedi la sanità. È andata al contrario. La pandemia ha piuttosto accelerato il collasso della sanità anche perché moltissimi malati sono stati tenuti in stand-by per fronteggiare l'emergenza Covid, e ora affollano i reparti dove scarseggiano invece medici e infermieri. Fronteggiare una situazione così drammatica senza fondi a disposizione non è certo facile. Per questo il Terzo Polo lancia la proposta di utilizzare il Meccanismo europeo di stabilità: «Servono 30 miliardi per interventi strutturali ed il Mes li offre - osserva il capo dei deputati, Matteo Richetti - perché non usarli?». È una vecchia polemica: il Mes sanitario non fu preso dal Conte bis per l'ostilità dei cinquestelle. Il Mes - dicono Calenda & co: - ancora c'è, i vantaggi pure, ma per poco.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Quanto spendiamo per la sanità



*Previsioni



Fonte: Servizio Studi della Camera dei Deputati, Meridiano sanità

WITHUB



LA POLEMICA

«C'è una diminuzione del finanziamento causa inflazione», dice il governatore pugliese Emiliano



Stefano Grifoni, direttore del pronto soccorso di Careggi

«Stanchi di promesse Ospedali allo stremo»

FIRENZE

«**Tanti?** Pochi? Il vero problema è che probabilmente, per l'ennesima volta, quei soldi non li vedremo». Il professor Stefano Grifoni, direttore del Pronto soccorso di Careggi, a Firenze, non nasconde il proprio scetticismo di fronte alle misure in ambito sanitario della manovra. La bozza ipotizza un incremento, dal 2024, dei fondi per l'indennità riservata a chi lavora nel pronto soccorso, che passerebbe dai 90 milioni a 200 milioni, con un vincolo di spesa. Di questi, 60 milioni di euro andrebbero ai medici e 140 milioni al resto del personale.

Professore, cosa non la convince?

«Non entro nel merito della cifra. Dico che, da quando è iniziato il Covid, dei soldi promessi non abbiamo visto un euro. La somma stanziata dal ministro Speranza è stata inserita nel Piano d'indirizzo delle Regioni, a sua volta inviato al ministro e quindi portato al Consiglio dei ministri, nell'attesa del nuovo contratto. Per i medici, si parla

di 27 milioni di Speranza e di 60 della nuova manovra, ma è difficile dire se, sommati, siano 87 o meno... Al momento per noi sono zero. E il tempo passa».

Com'è la situazione nei pronto soccorso?

«Pesante. Siamo pochi, stanchi e soggetti a continui stress. Siamo passati da essere considerati eroi durante la pandemia a diventare bersaglio di offese, se non di schiaffi e pugni, in una società sempre più povera e disperata. I cittadini ci aggrediscono soprattutto perché esasperati dalle lunghe attese, rispetto alle quali però possiamo fare poco: se i reparti sono pieni, non dipende dal pronto soccorso».

Cosa servirebbe?

«Evitare la burocrazia e i rinvii. Il 2024 è lontano: siamo un Paese che rischia la recessione ed è probabile che, da qui ad allora, i fondi ipotizzati vengano stornati altrove. Se, come è giusto, si vuole dare un'indennità a chi lavora nel pronto soccorso, va fatto subito: occorre prendere una cifra e dividerla fra il personale. Il problema va affrontato oggi. Non lo si può rinviare ancora».

Lisa Ciardi





Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

Credito d'imposta
I bonus bollette
per le aziende
rischiano di restare
solo sulla carta



Latour e Parente
— a pag. 2

Superbonus
Condominio,
Cilas entro oggi
per avere il 110%
anche nel 2023

Guglielmo Saporito
— a pag. 47

SCARPA



MOJITO GTX
THE ORIGINAL.
SHOP ONLINE - SCARPA.COM

FTSE MIB 24730,89 +0,61% | SPREAD BUND 10Y 182,30 -5,10 | BRENT DTD 87,70 +0,17% | NATURAL GAS DUTCH 126,95 -4,19% | **Indici & Numeri** → p. 51-55

Pensioni, così l'uscita anticipata

Legge di Bilancio 2023

Al debutto Quota 103, ritiro ancora con Quota 102 e requisiti al 31 dicembre 2022

Opzione donna corretta in base ai figli, restano Ape sociale e regole per i precoci

La legge di bilancio varata dal Consiglio dei ministri riscrive, in parte, le regole per l'uscita anticipata dal lavoro a partire dal 1° gennaio 2023. Mentre restano invariate le regole ordinarie per le pensioni di vecchiaia e il pensionamento anticipato debutta Quota 103. Possibile, dunque, uscire dal lavoro con 62 anni di età e 21 di contributi. Spazio ancora per Quota 102 per chi maturerà i requisiti entro il 31 dicembre. Opzione donna resta, ma corretta in base al numero di figli. Mentre sono invariate le regole per Ape sociale e lavoratori precoci. Sindacati contro la stretta sulla rivalutazione.

Marco Rogari — a pag. 6

LE NOVITÀ



LA LEGGE DI BILANCIO 2023

Mentre il Dpb arriva in Parlamento e alla Ue, dalla legge di bilancio continuano a emergere novità. Sotto esame rinnovabili, sanatorie fiscali e assegnazione dei beni.

Ferrazza, Galani, Gallimberti, Trovati, Vallefuoco
— pag. 5-6, 43-45

IL DPB INVIATO ALLA UE

Energia, previdenza e flat: i numeri della manovra

FISCO E CONTRIBUENTI

Dai controlli agli errori, la mappa delle definizioni

IMPRESE

Beni ai soci, assegnazione agevolata con sostitutive

OBIETTIVO RIPRESA

Formazione e sostenibilità Al turismo 230 milioni

#NONSEISOLA



Basta violenza. Da inizio anno in Italia sono state uccise 104 donne

Violenza contro le donne: la chiave è nella prevenzione

Oggi si celebra la giornata mondiale contro la violenza alle donne. Numerose le iniziative per contrastare questo tragico fenomeno che, dall'inizio dell'anno, registra 104 femminicidi. La violenza alle donne si ferma se si riconosce la chiave è la prevenzione.

— Servizi da pag. 23 a pag. 26



#nonseisola. A sinistra la prima pagina dell'inserito estraibile dedicato alla giornata contro la violenza alle donne

PANORAMA

FRANCIA

Presidenziali, Macron indagato per fondi illeciti

Il presidente francese Macron è indagato dalla Procura finanziaria nazionale, in un'indagine giudiziaria, con l'accusa di «favoritismo» e «finanziamento illecito della campagna elettorale». Le indagini riguardano i legami tra Macron e la società di consulenza McKinsey. L'Eliseo replica: la giustizia indagherà «in piena indipendenza». L'indagine intende fare luce sui conti delle campagne 2017 e 2022.

— a pagina 12

I NODI DELLA CRESCITA CONCESSIONI BALNEARI E TUTELA DELLE PMI

di Cristina Lenoci e Gustavo Piga — a pagina 16

INTERVISTA AL MINISTRO Valditara: «Grande filiera per istituti tecnici e Its»

Il ministro dell'Istruzione e del merito Valditara spiega la strategia per avvicinare scuola e lavoro: «Una grande filiera sul modello tedesco, per istituti tecnici e Its». Informazioni alle famiglie sulle offerte professionali sui territori.

— a pagina 8

FALCHI & COLOMBE

CRIPTO: PAESI EMERGENTI LABORATORIO DELLE REGOLE

di Donato Masciandaro — a pagina 38

Plus 24

Conti business in banca paga l'infedeltà

— Domani con il Sole

Moda 24

Strategie retail Stati Uniti, il lusso è a caccia di nuove città

Chiara Beghelli — a pag. 30

ABBONATI AL SOLE 24 ORE
Sconto 100€ BlackDays. Per info: ilsol24ore.com/abbonamento
Servizio Clienti 02.30.300.600

Pnrr, Meloni: «Regole rigide, inevitabili i ritardi dei cantieri»

Il programma europeo

Il Governo studia un decreto e semplificazioni. Confronto con la Ue per le modifiche

«Come ha detto il presidente Mattarella, il Pnrr è un appuntamento che l'Italia non può eludere», dice la premier Meloni all'assemblea Anci. Tuttavia «l'apertura dei cantieri sconta ritardi inevitabili a causa di regole rigide, frammentate e complesse». In arrivo nuovo decreto, semplificazioni e confronto con la Ue.

Barbara Fiammeri — a pag. 3



Antonio Decaro, Presidente Anci e sindaco di Bari

L'INTERVISTA

«Per realizzare le opere dei Comuni occorre semplificare»

Gianni Trovati — a pag. 3

10mila

GLI OCCUPATI
I lavoratori complessivamente occupati nel distretto di raffinazione siciliano

INDUSTRIA

Priolo, modello bulgaro per salvare la raffineria

Nino Amadore — a pag. 17

Se per salvare il paesaggio, un po' lo cambiassimo?

Come Thomas Alva Edison non smettiamo mai di farci domande che ci portano a realizzare parchi eolici e fotovoltaici sempre più integrati nell'ambiente.

EDISON

Af Jochnick: «La Bce non vieterà i dividendi»

L'INTERVISTA KERSTIN AF JOCHNICK

«Una raccomandazione sullo stop a dividendi e buyback come in pandemia non è nei piani della Bce-Ssm. Ma le banche dovranno aggiornare le traiettorie di capitale per tenere conto esplicitamente di una recessione. Ci saranno sfide complesse da superare nel futuro prossimo dell'area euro». Il monito arriva dalla svedese Kerstin af Jochnick, membro del Consiglio di vigilanza dell'SSM-Bce. In questa intervista esclusiva, Kerstin af Jochnick terrà un discorso oggi a Milano alla conferenza annuale di Aesdbf (European Society for Banking and Financial Law). Isabella Bufacchi — a pag. 33

CREDITO

Allarme shadow banking, prestiti invisibili a quota 10mila miliardi

Alessandro Graziani — a pag. 34

COPY TE. 01866610

00000 10 000001 000000334

185066

CORRIERE DELLA SERA

5 MI

Milano, Via Solferino 28 - Tel. 02 62821
Roma, Via Campania 59/C - Tel. 06 688281

FONDATA NEL 1876

Servizio Clienti - Tel. 02 63797310
mail: servizioclienti@corriere.it



Un bel Brasile con la Serbia
CR7 supera Pelè
Gol in 5 Mondiali
di **Bocci, Ravelli, Sconceri**
e **Tomaselli**
da pagina 50 a pagina 55



In semifinale dopo 8 anni
Coppa Davis, l'Italia
batte gli Stati Uniti
di **Gala Piccardi**
a pagina 57



Energia e accordi

L'AMBIZIONE CHE SERVE ALL'EUROPA

di **Daniele Manca**

È tempo che l'Europa sia più ambiziosa. Quando lo è stata ha mostrato di essere quello che è: il maggiore e più ricco mercato al mondo; il gruppo di democrazie più solide e lungimiranti nonostante siano lente e riflessive; una potenza persino militare pur non disponendo all'apparenza di un solo soldato. Ebbene è tempo che sia ambiziosa anche sul fronte dell'energia. Cosa che non è. Così come si è visto ieri con il mancato accordo sul tetto al prezzo del gas.

Eppure, si può fare. Purché l'ambizione sia condivisa anche dai leader dei Paesi che la compongono. E che la mettano al servizio dell'Unione. Non è difficile, soprattutto perché siamo stati e siamo capaci di farlo. Ieri il presidente della Repubblica, Sergio Mattarella, ha inaugurato a Bologna il supercomputer Leonardo. È il quarto più veloce al mondo. Il terzo sta in Finlandia. Ed entrambi sono figli e frutto di una iniziativa europea che, contrariamente a quanto si pensa, persino sull'hi-tech, è capace, se c'è la volontà, di incalzare i due giganti Stati Uniti e Cina. Siamo nel campo di quella Europa che è capace di dotarsi di agenzie funzionali come le definisce l'economista e linceo Alberto Quadrio Curzio. Quell'idea e quella spinta che hanno portato alla nascita della Banca europea degli investimenti, di Airbus, di St Microelectronics e via dicendo.

continua a pagina 30

Medici e Regioni: non bastano due miliardi per la sanità. Giorgetti: ora i dossier sulle industrie

«Più tutele per i sindaci»

Meloni: rivedere l'abuso d'ufficio e aggiornare il Pnrr. Il Pd: manovra iniqua

di **Federico Fubini** e **Monica Guerzoni**

Proteggere di più i sindaci. L'appello arriva dalla presidente del Consiglio Giorgia Meloni intervenuta all'assemblea dell'Anci a Bergamo. La premier chiede di definire meglio le responsabilità dei primi cittadini a partire dall'abuso d'ufficio e di aggiornare il Pnrr. Allarme di Regioni e medici: i due miliardi previsti per la sanità non sono sufficienti. Il ministro dell'Economia Giancarlo Giorgetti: ora i dossier sulle industrie. Il Partito democratico attacca la manovra e la definisce «iniqua».

da pagina 2 a pagina 9
De Bac, Ducci, Marro, Meli

GIANNELLI
MENO TASSE PER TUTTI

5000
5000

PARLA CALDERONE, MINISTRA DEL LAVORO
«Reddito, si va per gradi»

di **Isidoro Trovato**

«Il governo non ha intenzione di dimenticare chi necessita di un sostegno economico. Sul reddito si andrà per gradi» dice la ministra del Lavoro, Marina Calderone.

a pagina 3

IL GRUPPO VERDI SINISTRA
Soumahoro si autosospende

di **Alessandra Arachi** e **Virginia Piccolillo**

Aboubakar Soumahoro si è autosospeso dal gruppo di Alleanza Verdi-Sinistra italiana, quello che lo ha portato alla Camera. «Risponderò punto su punto alle accuse».

a pagina 11

L'ARCHIVIO AL POLITECNICO

Renzo Piano
«Sorpresi mio padre: sarò architetto»

di **Gian Antonio Stella**



Renzo Piano ha conficcata ancora in testa la domanda di suo padre Carlo il giorno in cui gli disse: «Voglio fare l'architetto». «Ma perché? mi rispose. Non capiva». Ora il Maestro dona il suo archivio al Politecnico di Milano: 1.560 metri lineari di carte, 131 mila disegni. E a 85 anni sale in cattedra: terrà una *lectio magistralis* nell'ateneo dove si laureò.

alle pagine 42 e 43

Ucraina Il racconto di una famiglia. Tetto al prezzo del gas, la Ue divisa



«Senza acqua né luce: la nostra vita a Kiev»

di **Lorenzo Cremonesi**

Ala e Julia. Madre e figlia. Raccontare la loro storia è come raccontare la vita di 3 milioni di abitanti di Kiev. Una città al buio e al freddo per i bombardamenti di Putin sulle infrastrutture civili.

a pagina 12

Parigi Legami con la società McKinsey

Macron, indagini sui fondi elettorali

di **Stefano Montefiori**

Emmanuel Macron è in un'inchiesta per finanziamento illecito per le campagne elettorali. Le indagini riguardano i legami tra il presidente francese e la società di consulenza McKinsey. L'Eliseo: la giustizia deve indagare in piena indipendenza.

a pagina 15

Roma Le foto di De Pau dopo i delitti

Verifiche su altri tre vecchi omicidi

di **Fulvio Fiano** e **Rinaldo Frignani**

Strage nel quartiere Prati. Verifiche su tre «cold case». Le immagini di Giandavide De Pau (nella foto) dopo i delitti. Ieri la Giornata contro la violenza sulle donne. Palazzo Chigi illuminato di rosso.



alle pagine 20 e 21 Fasano

IL CAFFÈ

di **Massimo Gramellini**

Nell'espone la sua proposta di assegnare «lavori socialmente utili» agli studenti maneschi, il ministro Valditara ha affermato: «Evviva l'umiliazione, che è un fattore fondamentale per la crescita di un ragazzo e la costruzione della sua personalità». Più tardi ha chiesto scusa per l'uso di un termine forte come «umiliazione», ma il senso del suo pensiero è chiaro: prendi un bullo, mettilo a pulire i gabinetti della scuola sotto lo sguardo irridente dei suoi compagni e avrai forgiato un uomo. Ha detto una cosa di destra, e trattandosi del ministro di un governo di destra, sarebbe ridicolo mostrarsene scandalizzati. Valditara ce l'aveva con l'eccessiva rilassatezza del sistema educativo, ma sarà lecito domandarsi se può esistere una via di mezzo tra

Gli umiliati (senza offesa)

lassismo e umiliazione, tra buonismo e spietatezza, tra un maestro o un genitore incapaci di imporsi e il sergente di Full Metal Jacket? Quando intervistai un bullo redento, che adesso gira per le scuole a mettere in guardia i giovani contro il sé stesso del passato, mi spiegò che la sua bullaggine era sorta dal desiderio di incontrare un adulto che gli dicesse del no. Lo aveva cercato invano, in famiglia e in classe, finché lo aveva trovato in un istitutore abbastanza severo da incutergli rispetto, ma anche abbastanza premuroso da perdere del tempo a guardarlo e ascoltarlo. Umiliare non educa, esattamente come blandire. L'unica cosa che educa, mi disse l'ex bullo, è sentirsi osservati.

FILIPPO D'AMBROGI

«Sceglerrò io quando e come morire»

PRESENTAZIONE DI **GIOVANNI FORNERO**

La battaglia di **Indro Montanelli** per un fine vita dignitoso

9 771720 498008

185066



VALLEVERDE

la Repubblica



VALLEVERDE

Fondatore *Eugenio Scalfari*

il venerdì

Direttore *Maurizio Molinari*

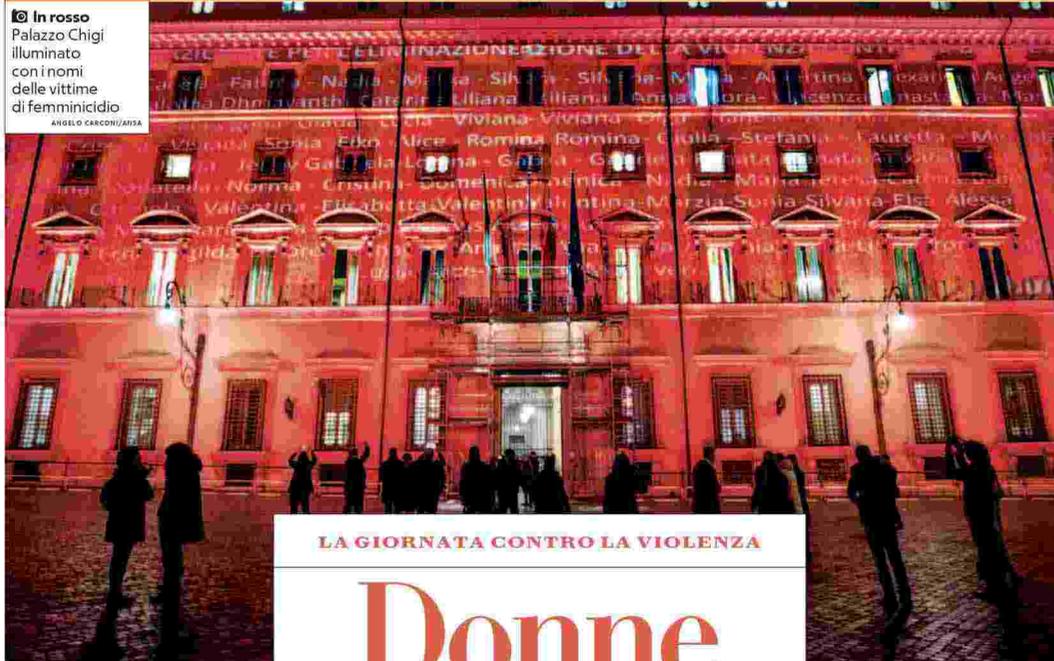
Anno 47 - N° 278

Venerdì 25 novembre 2022

Oggi con *il Venerdì*

In Italia € 2,50

In rosso
Palazzo Chigi illuminato con i nomi delle vittime di femminicidio
ANGELO CARCONI/ANSA



LA GIORNATA CONTRO LA VIOLENZA

Donne fermare la strage

Il Senato vara una bicamerale sui femminicidi. Ma ci sono tante misure concrete per impedirli che restano da anni senza piena attuazione

di *Marina de Ghanuz Cubbe* e *Maria Novella De Luca* • alle pagine 2 e 3

Il commento

Quella libertà che fa paura

di *Massimo Recalcati*

A fondamento della violenza maschilista contro le donne si ritrova sempre una medesima aspirazione: strappare, straziare, ferire, rigettare, sopprimere la loro libertà. La giustificazione ideologica di questa tremenda intenzione ha come punto perno la rivendicazione di una superiorità ontologica e morale del maschio sulla femmina che troverebbe una sua codificazione ideologica nella lettura dogmatica (e distorta) del testo biblico.

• a pagina 41

All'interno

Carfagna: ora però servono nuove leggi

di *Liana Milella* • a pagina 2

Le storie di chi vive il peso della brutalità

di *Rosario Di Raimondo* • a pagina 4

Shirin Neshat: "Ragazze l'Iran è vostro"

di *Lara Crinò* • alle pagine 44 e 45

Politica

Europa, FdI-Lega difendono Orbán: maggioranza divisa



di *Claudio Tito* • a pagina 11

Pnrr, Meloni chiederemo all'Ue di cambiarlo



di *Giuseppe Colombo* • a pagina 10

Scuola, Valditara confonde umiltà e umiliazione

di *Chiara Valerio*

Il ministro dell'Istruzione e del Merito Giuseppe Valditara ha corretto in un comunicato lo sfortunato slittamento tra «umiliazione» e «umiltà».

• a pagina 31 con un servizio di *Giannoli*

Soumahoro si autosospende "Chiarirò le ombre"

di *Stefano Cappellini*



Chi è Soumahoro? La domanda ha un fascino letterario: un idealista ingenuo? Un imbroglione?

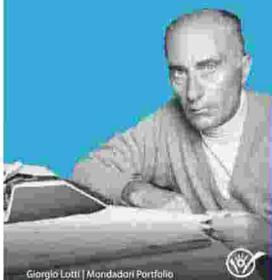
• alle pagine 14 e 15 con un servizio di *Pucciarelli*

FILIPPO D'AMBROGI

"Sceglirò io quando e come morire"

PRESENTAZIONE DI GIOVANNI FORNERO

La battaglia di Indro Montanelli per un fine vita dignitoso



Giorgio Lotti | Mondadori Portfolio

Calcio

Il Brasile sconfigge la Serbia: è il favorito del Mondiale

di *Paolo Condò*



• a pagina 51

L'inchiesta

Il cardinale Becciu registrò di nascosto papa Francesco

di *Iacopo Scaramuzzi*

CITTÀ DEL VATICANO

Io non posso chiamarla in tribunale come testimone, non mi metterei mai, però ci deve essere una sua dichiarazione...». Piazza del Santo Uffizio, Roma, 24 luglio 2021. Il cardinale Angelo Becciu si sfoga: tre giorni dopo andrà a processo nel tribunale vaticano.

• a pagina 30

SmartRep

Scansiona il codice con il tuo smartphone e accedi gratis per 24 ore ai contenuti premium di Repubblica

IL CASO
DIFESA SOUMAHORO
"SOLO LEGGEREZZE"
 NICCOLÒ CARRATELLI - PAGINA 13



LA CULTURA
SOLTANTO L'AMORE
ACCRENDE IMMORTALI
 ENZO BIANCHI - PAGINA 32



IL CINEMA
COSÌ IL MIO FESTIVAL
ACCENDERÀ TORINO
 STEVE DELLA CASA - PAGINA 31



LA STAMPA

VENERDÌ 25 NOVEMBRE 2022



QUOTIDIANO FONDATA NEL 1867

1,70 C ■ ANNO 156 ■ N. 325 ■ IN ITALIA (PREZZI PROMOZIONALI ED ESTERO IN ULTIMA) ■ SPEDIZIONE ABB. POSTALE II D.L. 353/03 (CONV. IN L. 27/02/04) ■ ART. 1 COMMA 1, DOB - TO ■ www.lastampa.it



COLLE PREOCCUPATO PER IL PNRR. IL REBUS DELLE COPERTURE. GIORGETTI: "IL CARO ENERGIA MINACCIA LE IMPRESE"

"Una manovra contro i poveri"

Intervista al segretario della Cgil, Landini: "Il governo premia gli evasori e fa aumentare i precari"

IL COMMENTO

LA PREMIER ASCOLTI LE PARTI SOCIALI

ANDREA MALAGUTI

Con la sua prima manovra, Giorgia Meloni avrebbe potuto decidere di scassare i conti. Di allargare il debito. Di litigare con Bruxelles, facendosi un sacco di amici e di voti nei cortili di casa. Discegliere l'ora e qui. Il tutto e subito. Tentazione quasi irresistibile per una premier di destra. L'emergenza c'è, è destinata a peggiorare, ed è difficile negare che l'acqua ci sia arrivata alla gola. Dunque salviamoci. A qualunque costo. Avrebbe potuto. Non l'ha fatto. Con il caro-bollette a risucchiare il grosso del malloppo, per tutto il resto (dalle pensioni al welfare, dal cuneo fiscale alle tasse) rimanevano quattro lenticchie. Le ha usate con parsimonia. Rispettando i saldi di bilancio. Bene, brava, bis. Ha fatto una scelta coraggiosa e di questo le va dato atto. Ma l'ha fatta male. In totale solitudine. Discutibili (gentilezza) i contenuti, sbagliati i modi.

CONTINUA A PAGINA 31

MARCO ZATTERIN

«È una manovra sbagliata. E se così rappresenta la destra, anche la destra è sbagliata». Così Maurizio Landini. - PAGINA 2 - SERVIZI - PAGINE 2-8

IL COLLOQUIO

Renzi: "Tra un anno faccio cadere Meloni"

Andrea Joly

PARLA LA MINISTRA ROCCELLA

"Le mamme meritano la pensione prima"

MARIA BERLINGUER

La legge 194 è un provvedimento «equilibrato» che «nessuno nella maggioranza ha mai detto di voler toccare». La norma che prevede l'uscita anticipata dal lavoro per le donne che hanno avuto figli «non è discriminatoria», ma «un modo per rico-



noscere il valore sociale della maternità». E per combattere la violenza contro le donne il governo ha aumentato con 10 milioni il fondo per centri antiviolenza. Il governo, spiega Eugenia Roccella, sta dimostrando «sensibilità e ascolto». - PAGINA 5

LA SCUOLA

CARO VALDITARA UMILIARE I RAGAZZI NON È EDUCARE

VIOLA ARDONE



Gentile ministro Valditarà, insegno da molti anni in una scuola di provincia, in un territorio difficile e conosco le problematiche dei ragazzi anche per aver collaborato con il penitenziario minorile di Nisida. - PAGINA 7

I DIRITTI

Quei figli di due madri fratelli solo in Francia

GIUSEPPE SALVAGGIULO



In Francia, dove sono nati e vivono, Alberto e Martina sono fratello e sorella a tutti gli effetti: stesso cognome, figli di due madri. - PAGINA 20

L'INFORMAZIONE

Noi di "The Guardian" schierati con Saviano

THE GUARDIAN



Le draconiane leggi italiane sulla diffamazione sono state sfruttate a lungo dai potenti per intimidire e mettere a tacere le voci spiacevoli. - PAGINA 19

QATAR, ALL'ASIAN TOWN DOVE GLI IMMIGRATI SEGUONO LE PARTITE



Il Mondiale dei pària

GIULIA ZONGA

Un luna park dentro un dormitorio, Asian Town si presenta subito per quello che è: un posto con troppe anime per avere una definizione e troppe urgenze per trovare un senso. - PAGINA 27

MARKO DJURICIA - REUTERS

LA GUERRA IN UCRAINA

Io, prigioniera al gelo nella mia Kharkiv

JULIA KALASHNYK

Nella farmacia sulla via Danylevsky a Kharkiv non c'è quasi nessuno, tranne un uomo sulla cinquantina. Ordina medicine, scherza. «Ieri a casa mia non c'era né luce né riscaldamento né acqua», dice. «Mica è il solo in queste condizioni», gli risponde la donna sorridendo. L'uomo racconta che per riscaldarsi aveva tenuto il gas acceso. - PAGINA 15

IL REGIME IN AFGHANISTAN

Se i taleban frustano le adulete allo stadio

KARIMA MOUAL

A che punto è la notte in Afghanistan? È una notte con un'oscurità fitta dalla quale sembra difficile vedere la luce, a seguire le poche notizie che riescono ad arrivare da un luogo ormai dimenticato da tutti. Quel poco che filtra sono le immagini raccapriccianti di un inferno gestito da uomini. «Uomini», i talebani al potere, prima di tutto misogini. - PAGINA 26

L'ANALISI

I VOUCHER AIUTANO IL LAVORO NERO

PIETRO GARIBALDI

Sembra davvero che nel mercato del lavoro italiano i voucher "a volte ritornano", esattamente come Jim e Wayne nel famoso e macabro libro di Stephen King. Nella legge di bilancio appena approvata dal Consiglio dei ministri, il governo Meloni ha reintrodotta il buono lavoro o "voucher", il contratto più flessibile mai esistito nel nostro mercato del lavoro.

CONTINUA A PAGINA 31

BUONGIORNO

Volodymyr Zelensky

MATTIA FELTRI

La prossima settimana, Carlo Calenda sarà ricevuto a Palazzo Chigi da Giorgia Meloni per discutere della manovra, e vedere se gli riesce di dare qualche buon suggerimento. Ecco un indizio o persino una prova del prossimo inciucio, dell'opposizione stampella della maggioranza, della finta sinistra pronta al soccorso della vera destra e così via, perlomeno secondo le più sopraffine analisi. Giuseppe Conte invece no, a Palazzo Chigi non ci va, perlomeno non da ospite, tantomeno ospite della terribile Meloni. Per lui, la manovra «apre una guerra» - e sottolinea guerra - senza scrupoli mossi ai poveri e agli ultimi. «La nostra battaglia», ha detto - e sottolinea battaglia - è appena cominciata. Orami piacerebbe tanto avviare un bel pistolotto sui fondamenti della democrazia parlamentare, in cui l'opposizione

è tale soltanto momentaneamente, finché non le sarà offerta l'occasione della rivincita, ein cui la provvisoria maggioranza non è un nemico cui dichiarare guerra e contro cui scendere in battaglia. Mi piacerebbe avviarlo il pistolotto sull'obiettivo comune - il bene del Paese chiamati a perseguire - e soltanto che alcuni pensano che il bene sia raggiungibile per di qui e altri per di là e magari, se ci si parlasse, si troverebbe insieme la strada migliore. Vorrei tanto, ma farei la figura del cretinetto, di quello domiciliato sulla nuvoletta di una favola, e poi sento ben altra urgenza sgorghi dal petto, a proposito di guerre e battaglie, ossia l'urgenza dell'estasi davanti a chi pretende che Volodymyr Zelensky negozi con Vladimir Putin, ma grida al tradimento se Calenda negozia con Meloni.

FILIPPO D'AMBROGI

"Scegliero io quando e come morire"

PRESENTAZIONE DI GIOVANNI FORNERO

La battaglia di Indro Montanelli per un fine vita dignitoso



Giorgio Lotti | Mondadori Portfolio



il Giornale



DAL 1974 CONTRO IL CORO



VENERDI 25 NOVEMBRE 2022

DIRETTO DA AUGUSTO MINZOLINI

Anno XLIX - Numero 280 - 1.50 euro*

www.ilgiornale.it

I SOLDI DEL PNRR

GRANDI OPERE, GRANDI PAURE

Sindaci terrorizzati dall'abuso d'ufficio. La Meloni: non abbiano il timore di una firma, altrimenti il Paese si inchioda. A rischio 40 miliardi

Il premier studia un decreto per garantire l'utilizzo dei fondi Ue

di **Paolo Bracalini, Massimiliano Scafì e Adalberto Signore**

■ I grandi progetti sono in ritardo e a rischio ci sono circa 40 miliardi. Il governo parla con i sindaci per contrastare la paura per il reato di abuso d'ufficio.

con **Palazzolo e Dessì** da pagina 2 a pagina 4

VIVIAMO NEL PAESE DEGLI AZZECCAGARBUGLI

di **Augusto Minzolini**

Alla fine puoi pensarla come vuoi, essere di destra o di sinistra, garantista o giustizialista, ma appena entri in una qualsiasi stanza dei bottoni, dai ministeri, alle Regioni, ai Comuni, ti accorgi che, con le leggi che ci sono in questo Paese, il mestiere più complesso, quasi impossibile, è governare. Ieri se n'è accorta anche Giorgia Meloni quando ha riproposto, davanti all'assemblea dei sindaci, la «questione» di quello strano reato, riformato più volte, ma che continua ad incutere paura a chiunque debba mettere una firma su un atto amministrativo, su una disposizione, su una nomina, che è il famigerato «abuso d'ufficio». Semplificato o meno, tale è la fimosità che ancora circonda la norma che nessuno si sente al sicuro e con la magistratura che ci ritroviamo ovviamente la reazione è quella di stare fermi, di muoversi il meno possibile. Insomma, sei portato a non decidere, a non scegliere, in sintesi, a non governare. Il dramma è che la revisione di questa norma non è stata neppure inserita tra le riforme che dovevano accompagnare il Pnrr.

Un paradosso. Così nei comuni aleggia la «paura» della firma, che, in un modo o nell'altro, echeggia anche nei piani di governo superiori. La miscela che mette insieme questo timore con l'eccesso di burocratizzazione blocca il Paese, i tempi dei progetti e della realizzazione delle opere si allungano. Mentre le carte bollate riempiono gli uffici dei tribunali o del Tar: ci sarà un motivo se solo a Roma lavorano trentamila avvocati e se il numero di legali in Italia supera quello di Germania e Francia messe insieme. Siamo in mano agli azzecagarbugli. Risultato: hanno impiegato meno gli Egizi ad erigere la piramide di Cheope che le istituzioni di questo Paese a realizzare qualche linea della metropolitana di Roma. È una cappa che è diventata congenita, che rallenta tutto e ora rischia di esercitare la sua influenza negativa pure sulle opere del Pnrr. Basta un nonnulla e tutto si blocca con il rischio di perdere i fondi europei. Solo che queste incrostazioni, questi meccanismi perversi sono diventati cronici e se il legislatore non interviene con mano ferma, in questa legislazione di dover spiegare all'Europa ritardi inaccettabili.

Anche perché l'inflazione ha fatto lievitare i costi delle opere e le imprese ora pongono il problema che i preventivi di spesa che hanno presentato in alcune gare sono saltati e vorrebbero una loro revisione. Un meccanismo perverso che ha messo in bilico 40 miliardi che ci dovrebbero arrivare da Bruxelles. Ma, soprattutto, paralizza la costruzione delle grandi opere di questo Paese: due giorni fa il Tar ha bloccato il nodo dell'alta velocità di Bari sud per salvare gli alberi di carrube. Immaginate cosa significhi costruire il Ponte di Messina con questa legislazione. A Genova, addirittura, c'è chi, invece di dargli una medaglia, ha posto il problema dell'ineleggibilità del sindaco Bucci per il suo ruolo di commissario alla ricostruzione del ponte Morandi. Né nessuno si interroga, ringrazia o fa il mea culpa specie tra gli ambientalisti per aver osteggiato la realizzazione del Mose voluta dal secondo governo Berlusconi, cioè il sistema di dighe mobili che in questi giorni difende efficacemente Venezia dall'acqua alta. Esempio di ingratitudine ideologica.

GUERRA ENERGETICA

Gas, Ue spaccata e Putin minaccia sul price cap

Francesco Giubilei

a pagina 8

VENEZIA

La rivincita del Mose che ferma le acque e affoga gli scettici

Fabrizio de Feo

a pagina 6

GUAI ROSSI

La sinistra va in piazza Ma non sa perché e marcia già divisa

Laura Cesaretti

a pagina 5

BUFERA IN FRANCIA

Anche Macron è indagato: «Fondi illeciti per le elezioni»

Francesco De Remigis

a pagina 15



SOTTO LALENTE Al centro delle indagini i rapporti con la McKinsey

REGALO DI NATALE DELLA STELLA NBA

Banchero ha detto sì all'Italbasket

di **Oscar Eleni**

a pagina 28

LA MANIFESTAZIONE IN QATAR

Leggenda CR7: segna in 5 mondiali

di **Elia Pagnoni**

a pagina 26

RENZI NEL MIRINO

Dalla Consulta schiaffo ai pm del caso Open

Stefano Zurlo

■ Si andrà fino in fondo. La Corte costituzionale ha dichiarato ammissibile il conflitto fra poteri, sollevato dal Senato nei confronti della procura di Firenze. È solo un primo sì, ma è un ok che pesa. La Consulta vuole entrare nel merito dell'inchiesta Open.

a pagina 11

CONTO ALLA ROVESCIA

Csm, trattative sui candidati garantisti

Luca Fazzo

a pagina 11

AUTOSOSPESO DAL PARTITO

Ora anche i compagni dubitano di Soumahoro

Francesco Boezi

■ Come molte delle vicende che interessano la sinistra italiana, il caso Soumahoro si trasforma in un appuntamento semi-processuale. Lui, imputato dall'alleanza che lo ha eletto in Parlamento, non è neppure indagato.

a pagina 13

SCUOLA

Il telefonino? Il problema è come si usa

di **Stefano Zecchi**

■ Il ministro dell'Istruzione Valditara non vuole i cellulari in classe. È subito polemica.

a pagina 17

BOLOGNA

Orgoglio Italia col computer del futuro

Gianluca Grossi

■ È la seconda macchina più potente d'Europa. Unisce calcolo e intelligenza artificiale.

a pagina 18

SUSTENIUM PLUS 50+

LA TUA ENERGIA FISICA E MENTALE DOPO I 50 ANNI.

SEI INTERESSATO ALL'ENERGIA NON BASTA INTESCI COME SOSTITUIRE IN UNA SETTA OGGI. SOSTENIUM È UNO STILE DI VITA SANO.

*IN ITALIA, FIANTE SANVE ECCEZIONI TERRITORIALI (VEDI GERENZA) SOSTENIUM PLUS 50+ È UN PRODOTTO DI PROPRIETÀ DI A.M. MINZOLINI

Rep

Torino *Auto*



CREIAMO VALORE
PER IL MONDO
AUTOMOTIVE

www.anfia.it



Imotori

Ibride raddoppiate
ma il diesel
tiene il passo

● a pagina 19

La storia

Nova Progetti
i Mr Wolf
delle quattro ruote

● a pagina 21

L'itinerario

A Marengo
sulle orme
di Napoleone

di Nicola Gallino

Fra le cose pazzesche che ha il Piemonte ci sono due buchi spazio-temporali. Due varchi fra le dimensioni dove, a un certo punto, si è deciso il bivio fra il mondo che viviamo e una realtà parallela che, se fosse stata, oggi forse vivremmo una storia completamente diversa. Si chiamano quasi allo stesso modo: Marengo e Bosco Marengo.

● a pagina 23



L'ANALISI

La fiammata di ottobre

Immatricolazioni in forte crescita in provincia di Torino e in Valle d'Aosta
A trainare le vendite è l'autoneggio, bene anche il mercato privato

di Massimiliano Sciuolo ● alle pagine 16 e 17



www.anfia.it



CREIAMO VALORE PER IL MONDO AUTOMOTIVE

Con 370 Aziende associate, ANFIA - Associazione Nazionale Filiera Industria Automobilistica - da oltre 100 anni ha l'obiettivo di rappresentare gli interessi delle Associate nei confronti delle istituzioni pubbliche e private, nazionali e internazionali e di provvedere allo studio e alla risoluzione delle problematiche tecniche, economiche, fiscali, legislative, statistiche e di qualità del comparto automotive.